

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Maruska Ortelli
Deputata al Gran Consiglio

Interrogazione 30 luglio 2018 n. 114.18 Casi difficili anno scolastico 2017/2018

Signora deputata,

rispondiamo come segue ai quesiti posti dal suo atto parlamentare.

1. Corrisponde al vero che la Sezione delle Scuole Comunali del DECS ha deciso la riduzione, oppure il plafonamento della spesa per le risorse "Casi difficili" per l'anno scolastico 2017/2018? Se sì, per quale motivo? La riduzione/plafonamento è prevista/o anche per i prossimi anni scolastici?

No, non corrisponde al vero. La tabella 1 riporta l'evoluzione dei costi assunti dal Cantone per le misure destinate ai cosiddetti 'casi difficili'. Come indicato dalle cifre, questa spesa per il settore delle scuole comunali ha subito un costante aumento tra il 2012 e il 2017. Considerato poi che il dato riferito all'anno scolastico 2017/2018 non è ancora definitivo, è fortemente probabile che la tendenza all'aumento della spesa sarà confermata.

Tabella 1 - evoluzione della spesa per i 'casi difficili' nel settore delle scuole comunali (2012-2018)

Anno scolastico	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018*
Totale spesa in fr.	1'270'000	1'420'000	1'416'000	1'740'000	1'837'000	1'780'000

* Il dato riferito all'anno scolastico 2017/2018 è parziale.

A complemento dei dati globali della spesa è utile precisare che le misure messe in atto dal Cantone per affrontare i 'casi difficili' si articolano su tre livelli.

A un primo livello l'istituto scolastico, e per esso in particolare il docente titolare (e il docente d'appoggio se presente), pongono molta attenzione all'accoglienza del bambino all'interno della classe e costruiscono un percorso adeguato ai suoi bisogni attraverso la "differenziazione pedagogica", diversificando quindi l'approccio didattico e l'organizzazione dell'attività in classe. Viene attivato il Servizio di sostegno pedagogico, che coadiuva il docente titolare nella creazione e nell'attuazione di un progetto pedagogico. Questo tipo di approccio permette di gestire la maggior parte dei casi con disadattamento scolastico utilizzando le risorse ordinarie attribuite alle scuole comunali.

Nel momento in cui si dovesse accertare che gli interventi possibili al primo livello sono stati attuati raggiungendo dei risultati solo parziali e ritenuti insufficienti per aiutare il bambino, intervengono le misure di secondo livello. Si decide quindi di affiancare al bambino un 'operatore' durante alcune unità didattiche, per aiutarlo a contenere le proprie emozioni, ad attivare gli strumenti relazionali e cognitivi, per riuscire a stare in aula con i compagni e acquisire le competenze disciplinari.

Per alcuni casi di disadattamento particolarmente gravi risulta necessaria una scolarizzazione presso le unità scolastiche differenziate (USD, quindi di passaggio ad un terzo livello. Si tratta di sezioni di scuola elementare dove i bambini vengono seguiti a tempo determinato (infatti l'obiettivo è il rientro nella sezione regolare di appartenenza) in gruppi da 4 a 7 allievi. La maggioranza di essi arriva a questa scuola con un trascorso scolastico caratterizzato da una grande sofferenza, che si estende anche ai genitori e al personale che si è occupato di loro fino al momento della segnalazione per una presa a carico tramite l'USD. Fondamentali sono quindi le pratiche di accoglienza del bambino e della sua famiglia, in modo da favorire un attaccamento secondario sicuro. Grande attenzione si dà alla prima conoscenza, alla messa in rilievo dell'individualità di ogni bambino, alla relazione con la famiglia per costruire un patto educativo, all'offrire un ambiente sicuro attraverso un sistema di regole, al sistema di autovalutazione del comportamento, al percorso di educazione emotiva, all'impostazione didattica con tutte le regolazioni adattate ai singoli bambini e specificate nel progetto pedagogico individualizzato, redatto dopo un periodo iniziale di osservazione e condiviso con la famiglia. Nelle USD operano docenti abilitati all'insegnamento nelle scuole elementari, alcune con doppia formazione (formazione di base e master in pedagogia o psicologia), delle psicopedagogiste, e una coordinatrice psicopedagogica.

Gli interventi del secondo e del terzo livello comportano l'attribuzione di risorse supplementari per la messa in atto delle misure appena descritte. Un'analisi dei costi a carico del Cantone che tiene conto dei diversi livelli di intervento conferma quanto affermato in precedenza. Come indicato dalla tabella 2, tenuto conto delle oscillazioni annuali del numero di allievi e della variazione nella distribuzione tra i due tipi di intervento, si assiste infatti a un aumento nell'allocazione di risorse finanziarie per i 'casi difficili'.

Tabella 2 - evoluzione della spesa per i 'casi difficili' nel settore delle scuole comunali suddivisa per livelli di intervento (2012-2018)

Anno scolastico	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018*
Spesa in fr. livello 2 (operatori)	290'000	430'000	466'000	850'000	867'000	680'000
Spesa in fr. livello 3 (USD)	980'000	990'000	950'000	890'000	970'000	1'100'000

* I dati riferiti all'anno scolastico 2017/2018 sono parziali.

Occorre inoltre ricordare che le USD attualmente presenti sul territorio sono quattro: Bellinzona, Lugano, Locarno, Vacallo. Le ultime due sono state attivate con l'inizio dell'anno scolastico 2018/2019, mentre negli ultimi due anni l'USD di Bellinzona è stata potenziata, vista la complessità sempre maggiore della casistica e quindi la conseguente necessità di adeguare le risorse attribuite.

I dati esposti in precedenza smentiscono dunque l'affermazione contenuta nell'atto parlamentare secondo cui la Sezione delle scuole comunali e con lei il DECS abbiano ridotto o plafonato la spesa per i 'casi difficili'. La realtà è esattamente opposta.

2. Si tratta di una misura di risparmio del DECS?

Considerato l'aumento dei costi assunti dal Cantone per i 'casi difficili' di cui alla risposta 1, la domanda non risulta essere pertinente.

3. Come mai (referendum permettendo) le risorse per sperimentare, rispettivamente implementare la riforma "La scuola che verrà" si trovano, mentre quelle per i "casi difficili" no?

Avendo mostrato nella risposta 1. che le spese assunte dal Cantone per i casi difficili sono aumentate, la domanda, oltre che inutilmente polemica, risulta non essere pertinente.

Per l'allestimento della presente risposta sono state impiegate circa 3 ore lavorative.

Voglia gradire, signora deputata, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri